

NEWS

## L'abuso dei Decreti Legge e la revisione della Costituzione

Rocco Artifoni il 29 Febbraio 2024. Costituzione, Diritti, Istituzioni, Politica



Sono 55 in 17 mesi, con una media di 3,44 al mese (fonte OpenPolis). Questi numeri si riferiscono ai Decreti Legge emanati dal Governo presieduto da Giorgia Meloni. Si tratta di un record tra gli ultimi 9 governi nelle precedenti 4 legislature (dal 2008 ad oggi).

Nemmeno durante il periodo del Covid 19 si era arrivati a tanto. Questi dati esprimono un'evidente e preoccupante tendenza: le leggi sono sempre meno prerogativa del Parlamento e sempre più materia prioritaria del Governo.

A peggiorare la situazione – se possibile – sono le recenti proposte di revisione costituzionale per aumentare da 60 a 90 giorni il tempo a disposizione del Parlamento per eventualmente convertire in Legge i Decreti varati dal Governo. Queste ipotesi di modifiche costituzionali vengono motivate con la necessità di dare più tempo al Parlamento per valutare il contenuto dei sempre più numerosi Decreti Legge.

È il caso di ricordare che il Decreto Legge è uno strumento che andrebbe utilizzare soltanto "in casi straordinari di necessità e urgenza" (art. 77 Costituzione). Anche perché un Decreto Legge ha immediatamente valore di legge, ma perderebbe efficacia sin dall'inizio se il Parlamento non lo convertisse in legge entro 60 giorni, creando non pochi problemi per l'incoerente continuità normativa.

Il Governo, anziché utilizzare lo strumento del Decreto Legge con parsimonia, ne abusa abbondantemente e continuamente, con un'evidente invasione di campo e con un notevole condizionamento dell'agenda dei lavori parlamentari. Ne consegue che l'organo legislativo non abbia più tempo per le proprie iniziative, dovendo rincorrere la scadenza dei troppi Decreti emanati dal Governo.

Il rimedio sarebbe – secondo i promotori del progetto di revisione costituzionale – l'allungamento dei tempi per l'approvazione definitiva dei Decreti attraverso la conversione in Legge. Ma in questo modo si amplierebbe lo spazio del "limbo", cioè del periodo in cui le norme volute dal Governo sono vigenti, ma condizionate dall'eventuale conferma del Parlamento pena l'annullamento retroattivo.

Tutto ciò pare illogico e tendenzialmente anticostituzionale. Perché la Costituzione è anche il principale strumento di limitazione del potere, compreso quello del Governo in carica. Anziché concedere più tempo al Parlamento per esaminare e approvare i Decreti Leggi per evitare il rischio che decadano, sarebbe più sensato che il Parlamento esercitasse pienamente in autonomia la propria funzione legislativa (art. 70 Costituzione), evitando l'attuale esproprio attuato dal Governo attraverso i Decreti Legge.

In tal caso si potrebbe ipotizzare persino una riforma di segno opposto, per ridurre i tempi del pronunciamento del Parlamento in relazione ai Decreti Legge, dando più certezza ai cittadini sulle norme effettivamente vigenti. Ma a quanto pare il Governo in carica e la colazione che lo sostiene stanno andando in direzione opposta. Perciò risuona oggi sibillina una frase di Malesherbes, magistrato francese del 18° secolo: "Quando gli abusi vengono accolti con la sottomissione, il potere usurpatore non tarda a convertirli in legge".

\*\*\*\*\*



### Governare in equilibrio

"Non vedo in cosa l'elezione diretta del capo del Governo significhi togliere potere al capo dello Stato e visto che noi abbiamo scelto di non toccare i poteri del capo dello Stato. Si crea secondo me un equilibrio che è un buon equilibrio, si rafforza la stabilità dei governi". Queste affermazioni sono della Presidente del ... Leggi tutto

Liberainformazione



Trackback dal tuo sito.

Posta

### IN EVIDENZA



"Roma città libera": 21 marzo di memoria e impegno contro le mafie by Redazione Libera Informazione - La Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie giunge alla sua ventinovesima edizione: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali, enti locali, in un percorso di continuo cambiamento dei nostri territori, nel segno del noi, nel segno di Libera. La Giornata è riconosciuta ufficialmente [...]

### EDITORIALE



Non basta? by Redazione Libera Informazione - Due anni di calvario. Due anni di sofferenze e di sangue. Anche un solo giorno di guerra sarebbe stato un inutile tempo di guerra, ma due anni superano il limite di sopportazione degli umani e di ogni creatura. Anche le pietre urlano basta! Se ne avessi il potere porrei come unica condizione per la candidatura [...]



### IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



### ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



### JUSTICE FOR DAPHNE



### GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



### LO STRAPPO



### PREMIO ROBERTO MORRIONE



### LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

### PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

### LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

### ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

### I LINK

LIBERA  
LIBERA RADIO  
FNSI  
ARTICOLO21  
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS  
LEGAMBIENTE  
LEGACOOP  
NARCOMAFIE  
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000  
PREMIO ILARIA ALPI  
UNIONE DEGLI STUDENTI  
ECQUO  
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: [redazione@liberainformazione.org](mailto:redazione@liberainformazione.org)

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA